

Laboratorio Antiochia

# Fare la propria parte con creatività e coraggio

— Michele Pasqualetto

Siamo chiamati a proporre un impegno e a votare non per una entità astratta.

«Tre facoltà dello spirito umano sono da sviluppare per costruire un'interiorità atta ad affrontare le sfide della politica oggi: l'immaginazione, la creatività, il coraggio». Sono parole del priore di Bose Luciano Manicardi tratte dal suo ultimo libro "Spiritualità e Politica", edizioni Qiqajon, che volentieri prendiamo a prestito per sottolineare le "qualità" indispensabili in chi si prepara ad affrontare l'impegno delle elezioni europee, e non solo. È l'augurio sincero per ogni candidato. La riflessione di Manicardi pone in risalto il **legame tra impegno politico e dimensione spirituale** interiore ed offre spunti ispirati per chi intende impegnarsi in politica, esercitando un ruolo di servizio per il bene comune, anche sopportando avversità ed opposizioni.

Ci pare di ritrovare il senso del **Laboratorio Antiochia, uno spazio di formazione socio politica rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni, che nell'ultimo biennio ha raccolto l'adesione di una ottantina di iscritti**. I partecipanti si sono impegnati ad ascoltare, dialogare

e riflettere sui temi dell'impegno per le persone e per la comunità, senza la presunzione di offrire soluzioni e ricette, quanto piuttosto puntando a suscitare interrogativi, motivazioni, immaginazione, creatività e coraggio. Il prossimo appuntamento del Laboratorio, fissato per questo corrente fine settimana, sarà a Barbiana e Firenze, alla scuola di don Lorenzo Milani e di Giorgio La Pira.

**In questi due anni abbiamo lavorato per fare formazione; già significa fare politica.** Ci risulta più facile sottolineare quanto sopra espresso ed aggiungere tre concetti fondamentali condivisi insieme e che programmi di lista, candidati ed elettori dovrebbero considerare in occasione delle imminenti elezioni.

Siamo chiamati a proporre un impegno e a votare non per una entità astratta e che poco ci riguarda: **l'Europa è la nostra casa, ci domanda di lavorare affinché sia migliore, adatta, accogliente ed inclusiva, efficiente e snella, sostenibile, equa; casa comune e solidale**, capace di iniziare ad imma-

ginare qualcosa di nuovo e alternativo alle cose che non vanno. Nell'esercizio della politica, dell'etica e dell'economia ciascuna dovrebbe essere vissuta come strumento e non come fine, perché vero obiettivo è il bene comune.

Una terza convinzione ci sembra bene espressa dal Forum di Limena, un gruppo di laici, preti, religiosi che sta riflettendo sulla situazione del Paese e delle Chiese Trivenete: "Stiamo vivendo tempi fuori dell'ordinario, uno di quei crocevia della storia in cui i contorni essenziali della convivenza vengono ridefiniti. Siamo da ciò obbligati a chiederci: "Che futuro vogliamo per noi e per i nostri figli?". Sappiamo che in periodi come questi ci sono rischi ma anche nuove opportunità, e che queste ultime potranno realizzarsi solo se proviamo seriamente a riprendere in mano il nostro futuro; se non restiamo a guardare, ma ci facciamo parte attiva e responsabile". Con immaginazione, creatività e coraggio.

